



UNI CIG

DOMANDE E RISPOSTE

Vediamo adesso di chiarire qualche dubbio che potrebbe essere rimasto dalla lettura delle pagine precedenti.

Quando è necessario chiamare un tecnico qualificato per un'adeguata manutenzione?

Il tecnico andrà chiamato nei seguenti casi:

- alle scadenze previste dal libretto di uso e manutenzione;
- quando si individuano fuliggine, sporcizia o macchie nell'apparecchio o nelle sue vicinanze;
- quando la fiamma, anziché tesa e azzurra, risulta irregolare e/o giallastra;



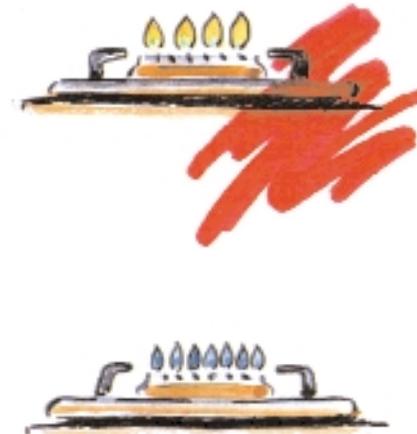
UNI CIG

- quando all'accensione si sentono rumori non usuali;
- quando le manopole di servizio non funzionano correttamente.

Che cosa invece si può fare per mantenere in regola il proprio impianto a gas?

Per mantenere l'impianto e gli apparecchi a gas in perfetta efficienza, è necessario verificare:

- le condizioni di pulizia e buona combustione degli apparecchi, spazzolando se necessario, i piattelli sugli apparecchi di cucina;





UNI CIG

- l'efficienza delle prese d'aria, che non devono essere coperte od ostruite;
- l'efficienza di sistemi di scarico dei fumi, quali camini, canne fumarie, ecc.

Si corre qualche rischio se non si eseguono queste verifiche?

Se non si osservano queste precauzioni, si possono verificare conseguenze anche gravi, dovute soprattutto alla formazione (durante la combustione) e diffusione nel locale di **monossido di carbonio** (CO), detto anche "killer silenzioso".

Il CO, che costituisce la causa principale degli incidenti, è un gas inodore, incolore e tossico, letale anche in piccolissime concentrazioni.

Si può formare e diffondere nell'ambiente:



UNI CIG

- se la combustione avviene in un locale insufficientemente aerato

oppure

- per il cattivo funzionamento del sistema di scarico dei fumi.

Quanti sono i tipi di gas distribuiti in Italia?

È utile sapere che in Italia si distribuiscono sostanzialmente due tipi di gas, entrambi privi di componenti tossici:

- il gas naturale o metano, che viene portato dai giacimenti di estrazione alle nostre case attraverso un sistema di condotte e reti di distribuzione;





UNI CIG

- il gas di petrolio liquefatto o **GPL**, ottenuto dalla distillazione del petrolio, che viene fornito in bombole o piccoli serbatoi (a volte anche con rete di distribuzione).

In pochissime località si distribuisce ancora il cosiddetto **gas di città** o gas manifatturato, che invece contiene componenti tossici; tali distribuzioni sono però in via di estinzione.

L'esistenza di diversi tipi di gas pone qualche problema?

Il fatto che siano distribuiti più tipi di gas, tra loro differenti per le caratteristiche chimico-fisiche, rende necessaria la seguente cautela:



UNI CIG

PRIMA DI ACQUISTARE, INSTALLARE, MA SOPRATTUTTO TRASFERIRE APPARECCHI A GAS, AD ESEMPIO IN UNA SECONDA CASA, CONSULTARE IL PROPRIO INSTALLATORE, PER ACCERTARSI CHE GLI STESSI SIANO IDONEI A FUNZIONARE SENZA INCONVENIENTI .

Nel caso di apparecchi non idonei per il gas distribuito nella zona, l'installatore sarà generalmente in grado di effettuare le operazioni di trasformazione necessarie per evitare il verificarsi di inconvenienti, a volte anche molto gravi.

Vi sono alcune avvertenze particolari per chi usa gas in bombole?

Sì. Oltre ai consigli precedenti, che sono validi per tutti gli utenti del gas, chi usa il gas in bombole deve tener presente che:





UNI CIG

- la sostituzione di una bombola è una operazione delicata, che va effettuata solo da personale competente;
- le bombole non devono essere installate in locali ubicati sotto il livello stradale e vanno protette dal sole e da altre fonti di calore;
- in locali di cubatura fino a 10 m³ è esclusa l'installazione di bombole;
- in un locale di volume da 10 a 20 m³ si può installare una sola bombola di contenuto fino a 15 kg;
- se il volume supera i 20 m³ si possono installare al massimo 2 bombole, per un contenuto complessivo fino a 20 kg nei locali che non superano 50 m³, e fino a 30 kg nei locali che superano 50 m³;
- in casa, garage, ripostigli è vietato tenere bombole non allacciate, vuote o piene anche parzialmente.



26



UNI CIG

Si possono usare apparecchi per riscaldamento a gas portatili?

L'utilizzo di apparecchi portatili (TIPO A) alimentati con bombola per il riscaldamento di ambienti è soggetto a severe limitazioni.

Tali apparecchi devono essere forniti di speciali dispositivi di sicurezza contro la formazione di monossido di carbonio e non possono essere usati in:

- bagni e camere da letto;
- locali di volumi minore di 12 m³ ;
- locali non provvisti di almeno due aperture di ventilazione regolamentari di 100 cm².



27



UNI CIG

COME COMPORTARSI SE SI SENTE ODORE DI GAS

Se seguirete attentamente i consigli che vi abbiamo dato nelle pagine precedenti, potrete contare su un elevato livello di sicurezza, per voi, i vostri familiari e i vostri vicini, nei confronti del gas.

Se però, malgrado la vostra attenzione, qualcosa non dovesse andare per il verso giusto, sarete avvertiti da un campanello d'allarme inconfondibile: il caratteristico **odore di gas**.

Infatti tutti i gas combustibili devono avere, per legge, un odore caratteristico, in modo che sia possibile rilevarne la presenza, in caso di fuga, prima che raggiungano concentrazioni pericolose.



UNI CIG

A questo punto dovrete adottare i semplici comportamenti che vi suggeriamo qui di seguito:

- aprite finestre e porte, per arieggiare il più possibile il locale;
- spegnete immediatamente tutte le fiamme ;
- chiudete la valvola principale del contatore o della bombola;
- non fumate, né accendete fiammiferi o accendini;
- non azionate interruttori, campanelli, apparecchi elettrici, o telefonici.
Infatti una loro eventuale scintilla potrebbe innescare un'esplosione.





UNI CIG

Se il vostro impianto è alimentato da gas in bombole (GPL), ricordate che il GPL, essendo più pesante dell'aria, in caso di fuoriuscita accidentale dell'impianto tende a cadere inizialmente al suolo, e quindi:

- spazzate il pavimento per rimuovere possibili residui di gas, convogliandoli verso l'ambiente esterno;
- mantenendo chiusa la valvola principale, controllate che tutti i rubinetti degli apparecchi siano anch'essi chiusi e chiudete quelli



30

32



UNI CIG

che ancora non lo fossero; infatti il gas potrebbe essere fuoriuscito da un rubinetto lasciato inavvertitamente aperto;

- controllate l'integrità del tubo flessibile dell'apparecchio di cottura e delle sue connessioni;
- se con queste verifiche non riuscite ad individuare l'origine della fuga o se continuate ad avvertire odore di gas con valvole e rubinetti chiusi, chiamate l'Azienda distributrice o il rivenditore della bombola per mezzo di un telefono esterno;
- ricordatevi che, in ogni caso, interventi o riparazioni sugli impianti e sugli apparecchi a gas (compresa la sostituzione del tubo flessibile) devono essere eseguiti da personale qualificato!



31



UNI CIG

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE

A fine lavoro l'installatore deve rilasciare la Dichiarazione di Conformità come richiesto dalla Legge 46/90. La Dichiarazione di Conformità deve essere redatta secondo il modello ministeriale, di cui si propone di seguito un fac-simile, in quattro copie sottoscritte dal titolare dell'impresa installatrice e dal responsabile tecnico.

Tali copie dovranno essere consegnate al committente ed agli enti come indicato nel diagramma di flusso riportato alla pagina 35.

L'art. 13 della legge 46/90, relativamente agli impianti in edifici provvisti di abitabilità/agibilità, prescrive all'impresa installatrice di inviare al Comune la Dichiarazione di Conformità entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori.

Il percorso è diverso secondo che all'edificio sia stato o no rilasciato il certificato di abitabilità/agibilità.



UNI CIG

FAC- SIMILE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto.....

Titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale).....

Operante nel settore.....

con sede in via.....n.....Comune.....(prov.)

tel.....

P. IVA iscritta nel registro delle ditte (R.D. 20.9.1934, n. 2011) della camera C.I.A.A.din.

iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (legge 8.8.1985, n.443), din.

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

.....

.....

inteso come : nuovo impianto; trasformazione; ampliamento; manutenzione straordinaria;.....

altro

commissionato da

.....

installato nei locali siti nel comune di(prov.)

vian.

scala.....piano.....interno.....

di proprietà di (nome, cognome, o ragione sociale e indirizzo)

.....

.....

in edificio adibito ad uso: industriale; civile; commercio, altri usi;



UNI CIG

Dichiara

sotto la propria responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge n. 46/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- rispettato il progetto (per impianti con obbligo di progetto, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 46/1990);
- seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego :.....
- installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione, art. 7 della legge n.46/1990;
- controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

- progetto (solo per impianto con obbligo di progetto);
- relazione con tipologie di materiali utilizzati;
- schema di impianto realizzato;
- riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti;
- copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Allegati facoltativi:.....

Declina

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

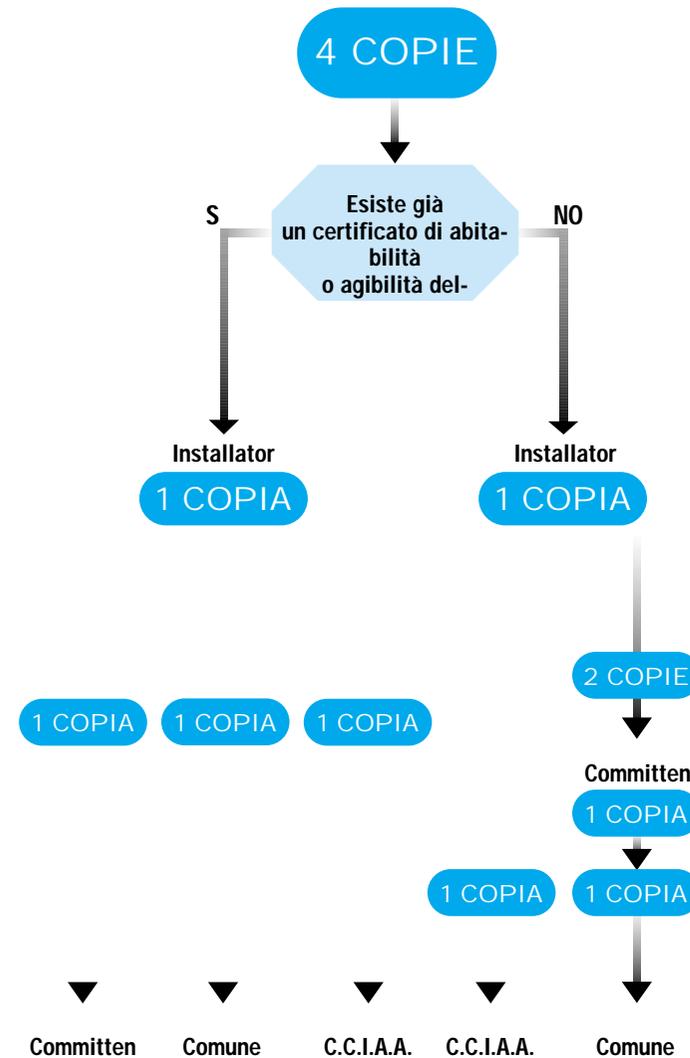
Il dichiarante

Data.....

.....
(timbro e firma)

Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario, legge n.46/1990, art. 10 (9)

FLUSSO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA



C.C.I.A.A.: Camera del Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato



UNI CIG



UNI CIG

COSA FARE QUANDO IL NOSTRO IMPIANTO DOMESTICO A GAS DIVENTA VECCHIO?

Gli impianti costruiti prima del 13 marzo 1990 devono essere verificati da un esperto (installatore abilitato gas o tecnico professionista) secondo le modalità descritte nella norma UNI 10738. Al termine viene rilasciata un'apposita "Scheda di presentazione dei risultati" (positivi o negativi) delle verifiche e, in conclusione, il responso finale: cioè se l'impianto può continuare a funzionare o se necessità prima di interventi.

Di seguito si riporta il testo della scheda, che coincide con quello riportato nel Decreto del 26 Novembre 1998 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato che concerne l'approvazione della norma UNI da parte dell'autorità pubblica.

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEI RISULTATI (DPR 13/0598 n. 218)

Verifica delle caratteristiche funzionali degli impianti a gas combustibile per uso domestico, preesistenti alla data del 13 marzo 1990*)

Il sottoscritto.....
 Titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale).....
 Operante nel settore (di cui la legge 5 marzo 1990, n.46 - art. 1, comma 1, lettera e).....
 con sede in Via.....n°.....Comune.....(prov.)
 tel.....Fax.....P.IVA

iscritta nel registro delle imprese (art. 8 legge 580/1993)
 della camera C.I.A.A.di

ovvero

iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (legge 8/8/1985, n.443), din°.....
 ovvero

iscritto all'albo professionale degli/dei.....di.....al n°.....
 in relazione all'impianto gas al servizio di apparecchi di

cottura n°..... tipo.....

produzione acqua calda per uso sanitario n°..... tipo.....

riscaldamento n°..... tipo.....

..... n°..... tipo.....

descrizione sintetica degli apparecchi presenti, tipo e numero.....

nome e cognome dell'utente (occupante l'alloggio).....

impianto installato nei locali siti nel comune di.....(prov.).....via.....
 n°.....scala.....piano.....interno.....di proprietà di: (nome, cognome, indirizzo).....
 in edificio adibito ad uso civile**.....



UNI CIG

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di aver eseguito le verifiche prescritte dalla UNI 10738***), ed in particolare le seguenti, conseguendo gli esiti di fianco indicati:

	...ESITO	
	POSITIVO	NEGATIVO
- di aver accertato l'esistenza e l'idoneità della ventilazione (afflusso dell'aria comburente) e l'idoneità dei locali;	()	()
- di aver accertato l'esistenza e l'idoneità dell'aerazione dei locali (smaltimento all'esterno dei prodotti della combustione degli apparecchi di cottura e degli apparecchi di tipo A e di eventuali gas non combusti degli apparecchi di cottura);	()	()
- di aver verificato l'efficienza dei sistemi di scarico dei prodotti della combustione (per gli apparecchi di tipo B e C). Per gli apparecchi di tipo B di aver accertato la mancanza di riflusso dei prodotti della combustione in ambiente e l'esistenza del tiraggio durante il regolare funzionamento degli apparecchi;	()	()
- di aver effettuato la verifica di tenuta dell'impianto interno di adduzione del gas come prescritto in 7 della UNI 10738;	()	()
- di aver accertato l'esistenza e la funzionalità dei sistemi di sorveglianza di fiamma (non obbligatori per i piani di cottura);	()	()
e pertanto, nelle condizioni attuali, l'impianto a gas risulta	() IDONEO****	a funzionare in sicurezza.
	() NON IDONEO	

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti dall'uso dell'impianto a gas senza che siano stati eliminati i difetti funzionali che determinano la non idoneità sopra segnalata, o derivanti dalla manomissione delle attuali condizioni dell'impianto a gas o dal suo utilizzo improprio ovvero da carenza di manutenzione o riparazione.

IL DICHIARANTE

 (Timbro e Firma)
 per ricevuta:
 IL COMMITTENTE

Data.....

NOTE

- (1) Il DPR 18 aprile 1994, n. 392, abrogando gli articoli 4 e 5 della legge 5 marzo 1990, n. 46 ha soppresso il riconoscimento dei requisiti tecnico professionali previsti da detti articoli.
- *) Data coincidente con l'entrata in vigore della legge 5 marzo 1990, n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti".
- ***) Secondo la definizione di cui al comma 1 dell'articolo 1 del DPR 6 dicembre 1991, n. 447 "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46".
- ****) Redatta anche in rispetto dei criteri previsti dalla legge 1083/71 "Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile".
- *****) L'impianto è ritenuto idoneo se le cinque verifiche singole sopra riportate hanno conseguito tutte esito positivo.



UNI CIG

ATTENZIONE

Teniamo ben presente che:

La scheda di presentazione dei risultati delle verifiche, si riferisce esclusivamente a impianti realizzati prima del 13 Marzo 1990. Essa costituisce unicamente una "diagnosi" dello stato di salute dell'impianto e può essere positiva o negativa; se negativa bisogna subito provvedere per i lavori risultati necessari.

Essa non deve essere confusa con la "**Dichiarazione di conformità**", documento rilasciato esclusivamente da un installatore abilitato, a seguito dell'esecuzione di un nuovo impianto a gas o di un intervento (modifica, ampliamento, adeguamento, ecc.) su un impianto a gas già esistente, essendo comunque entrambi gli interventi stati effettuati dal 13 marzo 1990 in poi. Essa attesta che l'opera effettuata ed i relativi controlli sono corrispondenti alla regola dell'arte ed alle prescrizioni di legge e normative vigenti in materia.